

simili consultazioni, che continuò nondimeno a dirsi **PREGADI** o **PREGAI**, colla presidenza del Doge, eleggibile in numero di sessanta d'anno in anno dal Maggior Consiglio, ed a cui in progresso furono attribuite le materie politiche, economiche e militari. Vebbero in seguito degli altri sistemi, onde a' tempi nostri il Pregadi era composto di circa 300 membri, cioè dal Doge; da 9 Procuratori di S. Marco; da dieci membri del Consiglio de' dieci; da sei Avvocatori di Comun, cioè 4 attuali e due usciti; da 4 Censori, due attuali e due di rispetto; da 60 Senatori detti del Consiglio di pregadi; da 40 della Quarantia criminale; da 15 altri membri de' Magistrati senatorii; finalmente da 35 altri occupati nelle Magistrature dette Sotto Pregadi, cioè Aspiranti al Pregadi, alcuni de' quali v'intervenivano senza voto. Le sedute del Senato si facevano nelle ore pomeridiane e ne' giorni di giovedì e di sabbato.

PREGADI DE' EXPULSIS, chiamavasi quando si trattava di affari politici interessanti la Corte di Roma o di affari ecclesiastici, nel qual caso erano espulsi dal consesso tutti que' Membri che avevano relazioni di parentela determinate con Vescovi, con Cardinali o col Pontefice, per rimuovere l'influenza degli Ecclesiastici detti **PAPALINI**, e mantenere inviolato il segreto nelle pubbliche deliberazioni.

RESTAR DE PREGAI, V. **RESTAR**.

PREGAI. Vedasi in **ZONTA**.

PREGAR, v. *Pregare* o *Priegare*.

PARSE o **NO PARSE** **PREGAR** o **TIRAR** **PER EL TABARO**, *Farsi* o *Non farsi troppo stracciare i panni o la cappa*; *Tirare* o *Non tirare pel ferraiuolo*, valgono accettare o non accettare l'invito.

BRavo **DA PREGAR**, *Pregativo*, Che, sa pregare.

EL ZAGO CHE PREGA PER EL PRETE, V. **PRETE**.

LA PREGO o **LE PREGO**, Maniera vernacola e Specie d'intercalare di chi facendo un discorso richiama l'attenzione dell'ascoltante, quasi che dica, *La prego d'attenzione*; *Attenzione a ciò che son per dire* o simili.

PREGO DIO DE DEVENTAR ORRO o **DE MORIR**, *SE MAI PIÙ VAGO IN QUEL LOGO*, *Fo prego o priego a Dio che mai più andrò in quella casa*, Maniera di protestazione con giuramento.

PREGIUDIZIETO, s. m. *Nocumentuccio*, Piccolo nocumento o danno.

PREGIUDIZIEVOLE, add. *Pregiudizioso*; *Pregiudicativo*; *Pregiudicante*; *Pregiudiziale*.

PREGIUDIZIO, s. m. *Pregiudizio*, Danno, discapito.

Pregiudizio, dicesi anche nell'uso vernacolo per Opinione pregiudicata, ovvero per Opinione falsa ricevuta per educazione o per inconsiderazione.

Avere de' pregiudizii. Questa espressione può avere due significati, e tanto s' in-

tende riferibilmente al costume e alla condotta morale, quanto all'opinione o alla maniera di pensare o di credere di quel tale di cui si parla.

Pregiudizii criminali, ora si dice e si scrive dopo il Governo Italiano, e s'intende Le colpe criminali antecedenti, le cui memorie si trovano ne' registri de' pubblici uffizii; e quindi si dice e si scrive *Pregiudicato* per Già colpevole o altra volta processato.

PREGO, s. m. Lo stesso che **PREGHIERA**, V. **PREINTENDER**, v. *Subodorare*, Risapere una cosa astrattamente.

PRELODATO, add. Termine di nuovo uso nelle scritture pubbliche, come a dire *Sopra'lodato* nel sign. di *Suddetto*; *Sopradetto*, e si riferisce a Persona sopra nominata.

PRELUDIO, s. m. (dal latino *Praeludium*) *Pronostico*; *Segno*; *Indizio*, e dicesi per lo più in mala parte.

CATTIVO PRELUDIO, *Cattivo segno*; *Cattivo indizio*.

PREMER, v. *Prèmere* o *Calère*, cioè *Aver premura*, *Curarsi*, *Importare* — *ME PREME* o *NO ME PREME*, *Mi cale* o *Non mi cale*.

LA CHE PREMEVA ASSAE, *Gli stringevano i cintolini*, cioè *Gli premeva o importava molto*.

PREMER, dicesi nel sign. di **SPENZER**, V.

PREMER LA BARCA, T. de' Barcaioli, *Volgere la barca a mano sinistra*, V. **STARIR** e **SIIR**.

PREMER era anche Termine usato ne' tempi del Governo Veneto. Dicevasi **UN PREME** e **ALTRO**, quando in certi casi di elezioni a pubblici uffizii, rimasti superiori di voti tra altri aspiranti due Patrizii, non però oltre la metà de' votanti, erano riballottati questi due uno contra l'altro con due sole urne o bossoli, onde uno di essi era necessariamente superiore di voti all'altro, ed era come si dicesse *Uno caccia l'altro*.

PREMETER, v. usato dalla bassa gente nel sign. di *Permettere*.

PREMETENE CHE VE BASA LA MAN, *Permettemi ch'io vi baci la mano*.

PREMINIR, v. *Pagare il fò*; *Scontare*; *Digerir i buoni bocconi*, *Far penitenza forzata*.

PREMIO, s. m. *Premio* o *Guiderdone*.

FAMOSO DA PREMI, *Vincipremi*, Agg. a Chi nelle gare e competenze suol riportare il premio.

PREMORIR, v. *Premorire*, *Morire avanti*, e quindi *Premorienza*, *Morte accaduta prima*. V. in **MANCIR**.

PREMUNIR, v. *Premunire*, e nel neut. pass. *Premunirsi*, *Mettersi in precauzione*.

PRENCIPE, V. **DOSE**.

PRENDESE, lo stesso che **PRINDESE**, V.

PRENDITOR, s. m. detto anche **CASELANTE**, *Ricevitore del lotto*, Quell'Uffiziale che riceve le giuocate del pubblico Lotto ed esige i danari da' giuocatori.

PREOPINANTE, verbale add. e sust. di

Preopinare, e vale *Che opina diversamente*. Dicesi nell'uso (anzi si scrive come termine d'ufficio) *Preopinante* a quel Consigliere o simile, che, discutendosi nel consiglio un affare, opina diversamente dal Relatore.

PREOPINAR, v. *Preopinare*, T. di pratica formato dal latino *Prae* e *Opinari*, che vale *Opinare* o *Pensare diversamente* di un altro.

PREOPINAZIÒN, s. f. *Preopinazione*, T. di pratica, e vale *Opinione preferita*.

PREOSTO, s. m. *Prevosto* e *Preposto*, Dignità Ecclesiastica.

DEVENTAR PREOSTO, *Imprevostarsi*, *Esser fatto prevosto*.

PREOSTURA, s. f. *Prevostura* o *Prepositura* e *Propositura*, Uffizio e Giurisdizione del Prevosto.

PREPARAR, v. *Preparare*; *Apparecchiare*; *Ammannire*.

PREPARAR LA TOLA, V. **PARACHIAR**.

PREPARARSE A LA MORTE, *Accoonciarsi dell'anima*, *Prepararsi a morir da Cristiano*.

PREPOSSIDE, s. f. *Idiotismo* per *Probo-scide* o *Tromba*, Il naso o tromba dell'Elefante.

PREPOTENTE, add. *Prepotente*, in buona lingua dicesi a Quello che può più degli altri, Superiore agli altri in potere.

Noi nell'uso del parlar fam. intendiamo *Soperechiante*; *Tracotante*; *Violento*, Che usa soperechieria, che sopraffa — *Appaltone*, dicesi Quello che sopraffa colle parole.

PREROGATIVA, s. f. *Prerogativa*, *Privilegio*, *Esenzione*.

PREROGATIVA, nel parlar fam. si dice anche per *Particolarità*; *Singularità*; *Proprietà*; *Inclinazione*; *Vizio*; *Tendenza*.

PRESA, s. f. *Presa*, dicesi per *Parte* onde si prende in mano alcuna cosa fra le polpastrelle delle dita, come *Presa di tabacco*; *Presa di cannella*, di *pepe* etc. — *Preserella* è il dimin. — *Pizzico* o *Pizzicotto*, Quella quantità di cose che si piglia con la punta delle dita.

PRESE DEL CAN, *Guardie*, diconsi i Denti lunghi o *Zanne* del cane, cioè Que' denti grandi e un po' curvi, una parte de' quali gli esce fuori delle labbra. Quindi *Azzannare*, *Pigliare* o *Strignere* colle zanne; *Azzannato*, preso colle zanne e bucherato o sforacchiato colle zanne.

Far presa, *Appigliarsi*, *Attaccarsi*, e dicesi dell'Assodarsi insieme nel rasciugarsi muri, calcina e simili, e questo cotale assodamento è pur detto *Presa*.

PRESA, diciamo per *Preda*, cioè di Quelle che fanno i corsali in mare. Così pure si dice *Presa d'uccelli* o *dipesci*, cioè di quelli che si pigliano cacciando, uccellando o pescando. V. **PICHIATA**.

Presa di terra, si dice d'una quantità determinata di terreno.

PRESENTAZIÒN IN OFIZIO, dicevasi in T. del Foro civile ex-Veneto all'Atto legale, con cui un Patrocinatore dichiarava di